



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 57/5 DEL 31.12.2009

Oggetto: Legge regionale 5 marzo 2008 n. 3, art. 6. Piano annuale di formazione professionale, annualità 2009/2010 – UPB S06.06.004 - Cap SC06.1574 F.R.

L'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, riferisce che l'art. 6 della legge regionale 5 marzo 2008, n. 3 autorizza, la somma di euro 20.000.000, per l'anno 2008 e successivi, per il finanziamento delle attività di formazione professionale e che l'art. 4 della L.R n. 1 del 14 maggio 2009 stanziava le risorse necessarie per la sua realizzazione per l'annualità 2009/2010.

Il sistema della formazione professionale rappresenta una risorsa primaria per supportare le politiche e le strategie connesse allo sviluppo economico e sociale della Regione Sardegna.

Al fine di garantire una sempre maggiore rispondenza del sistema formativo regionale ai fabbisogni dello sviluppo del territorio, la Regione Sardegna intende portare a regime in modo graduale il processo di decentramento con il trasferimento delle funzioni amministrative dalla Regione agli enti locali.

Il processo di decentramento amministrativo della Regione Sardegna, nell'ambito del sistema della formazione professionale, trova il suo inquadramento normativo nelle leggi regionali di seguito elencate:

- legge regionale 5 dicembre 2005, n. 20;
- legge regionale 11 maggio 2006, n. 4;
- legge regionale 12 giugno 2006, n. 9.



La Regione Sardegna intende dare l'avvio all'attuazione del processo di decentramento delle funzioni di programmazione, attuazione, gestione e monitoraggio della formazione professionale in alcuni ambiti formativi, che garantiscano il mantenimento degli standard di processo attuali e costituiscano, nel contempo, un'occasione per rafforzare i rapporti di partenariato locale.

In questo processo le province dovranno svolgere un ruolo fondamentale che si concretizza attraverso il raccordo tra i fabbisogni locali e la programmazione regionale, fino alla gestione delle attività formative sulla base delle risorse rese disponibili.

Pertanto al fine di elaborare il piano formazione 2009/2010 è stato richiesto alle otto province della Sardegna, in data 21 settembre 2009 prot. 18/GAB, di predisporre il fabbisogno formativo, con l'indicazione delle priorità da finanziare, in base alla analisi rilevata nel territorio a seguito della consultazione delle parti sociali attraverso la metodologia e l'utilizzazione degli elaborati realizzati nell'ambito del progetto sperimentale "Life Long Learning" finanziato con le risorse del POR Sardegna 2000-2006, Misura 3.5.

L'analisi del fabbisogno formativo espresso dalle province rappresenta la base per la programmazione degli interventi a valere su risorse regionali, statali e comunitarie.

L'individuazione del fabbisogno trova pertanto legame coerente con le vocazioni produttive e con la distribuzione dell'offerta di formazione; coglie l'insieme di attività in cui risultano rappresentate le caratteristiche distintive dei vari territori e considera lo scenario delle tendenze evolutive sulle quali la Regione intende investire le risorse programmate. I principali settori di intervento sono:

- 1) agricoltura zootecnia silvicoltura maricoltura
- 2) ambiente ecologia e sicurezza
- 3) artigianato artistico
- 4) beni culturali
- 5) cartotecnica stampa editoria
- 6) chimica e petrolchimica
- 7) credito, finanza, assicurazioni
- 8) distribuzione commerciale
- 9) edilizia ed impiantistica
- 10) fabbricazione di prodotti in materiali non metalliferi, estrazione e lavorazione pietre
- 11) informatica
- 12) legno, sughero, produzione mobili
- 13) logistica e trasporti



- 14) produzioni alimentari
- 15) produzioni metalmeccaniche e cantieristica
- 16) pubblicità comunicazione pubbliche relazioni
- 17) servizi di istruzione e formazione
- 18) servizi socio sanitari
- 19) servizi turistici, ricettivi e ristorazione
- 20) spettacolo
- 21) sport benessere e cura della persona
- 22) tessile abbigliamento
- 23) vendita e riparazione di auto e moto veicoli.

Destinatari della formazione prevista nel piano annuale sono i giovani, che hanno compiuto il 18° anno di età, gli adulti disoccupati o inoccupati residenti in Sardegna e gli emigrati disoccupati/inoccupati di cui all'art. 21 comma 4 della L.R. n. 7/1991 mentre le tipologie formative individuate sono:

- formazione iniziale (costo orario per allievo 12 euro);
- formazione post qualifica, formazione superiore post diploma e post laurea (costo orario per allievo 15 euro);

Si ipotizza di favorire la partecipazione alle attività formative programmate dei disabili intellettivi o fisici con limitata autonomia nella misura di 1 o 2 allievi disabili per corso prevedendo, dove necessario, l'inserimento dell'insegnante di sostegno. Questo al fine di rendere effettivo quel diritto-dovere al lavoro inserito nella Costituzione Italiana per tutti i cittadini e a maggior ragione per coloro per i quali il lavoro è strumento essenziale per la promozione e l'integrazione sociale.

L'Assessore del Lavoro propone che il finanziamento di 20 milioni di euro sia così suddiviso:

- euro 500.000 riservati ai corsi rivolti ai disabili, secondo quanto specificato dall'art. 30 della finanziaria regionale 2007. Il finanziamento è riservato all'attuazione di un programma regionale relativo alla qualificazione, riqualificazione e aggiornamento professionale delle persone con disabilità formalmente riconosciuta, da affidarsi, a seguito di un apposito avviso da pubblicarsi, a cura dell'Assessorato regionale competente previa consultazione con le associazioni dei disabili, "ad enti o istituti dotati di personalità giuridica con specifica finalità istituzionale, che abbiano comprovata esperienza in materia di formazione professionale dei disabili fisici e sensoriali non inferiore a dieci anni";



- euro 19.500.000 per l'attuazione del Piano annuale 2009-2010 di formazione professionale. Per il riparto delle risorse tra le province si utilizzerà, come nel precedente piano annuale, il criterio indicato dall'art. 10 della finanziaria regionale - anno 2007:
- il 40% ripartito in parti uguali tra le province (€ 7.800.000);
- il 60% (11.700.000) su base demografica (ISTAT 2001), come di seguito riportato:

PROVINCIA	POPOLAZIONE AL 2001	QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE	TOTALE DISPONIBILE PER PROVINCIA
Sassari	322.326	€ 975.000	€ 2.310.680	€ 3.285.680
Nuoro	164.460	€ 975.000	€ 1.178.975	€ 2.153.975
Cagliari	543.310	€ 975.000	€ 3.894.862	€ 4.869.862
Oristano	167.971	€ 975.000	€ 1.204.145	€ 2.179.145
Olbia Tempio	138.334	€ 975.000	€ 991.684	€ 1.966.684
Ogliastra	58.389	€ 975.000	€ 418.577	€ 1.393.577
Medio Campidano	105.400	€ 975.000	€ 755.588	€ 1.730.588
Carbonia Iglesias	131.890	€ 975.000	€ 945.489	€ 1.920.489
TOTALE	1.632.080	€ 7.800.000	€ 11.700.000	€ 19.500.000

Per la realizzazione del piano annuale 2009/2010 alle province vengono trasferite le funzioni per l'attuazione e la gestione.

Le province devono assicurare le competenze per gestire le attività secondo le regole comunitarie, nazionali e regionali, devono ovvero essere in grado di attuare gli interventi in maniera coerente con i tempi e le modalità richieste dagli obiettivi condivisi in sede di programmazione.

Gli interventi formativi e le loro specifiche finalità devono essere frutto dell'integrazione di differenti politiche provinciali che trovano nel livello regionale la loro sintesi.

In particolare, alle province sono affidate le funzioni di attuazione quali:

- pubblicazione avvisi;
- selezione progetti e redazione graduatorie;
- assegnazione risorse e stipula atti di concessione;
- gestione fisica e finanziaria;
- sorveglianza e controllo;
- rilevazione e certificazione dati di monitoraggio fisico e finanziario;
- monitoraggio della formazione e dei soggetti gestori.



Il processo di decentramento proposto prevede nella fase di attuazione il rafforzamento del ruolo di regia della Regione rispetto alle attività di indirizzo, coordinamento e programmazione. Pertanto i singoli Piani provinciali dovranno essere sottoposti all'approvazione della Regione che provvederà, successivamente, al trasferimento delle risorse .

Il decentramento vede la stessa Regione nella funzione di coordinatore del sistema ed erogatore di servizi di supporto.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, constatato che il Direttore generale dell'Assessorato ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

- di approvare il piano annuale di formazione professionale annualità 2009/2010 da affidare alle province destinando a tal fine la somma di euro 19.500.000 UPB S06.06.004 - Cap SC06.1574 F.R.del bilancio della Regione anno 2009;
- di approvare l'attuazione di un programma regionale relativo alla formazione delle persone con disabilità formalmente riconosciuta per complessivi euro 500.000 UPB S06.06.004 - Cap SC06.1574 F.R.- bilancio della Regione, anno 2009.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci